Sopra: La sala di osservazione microscopica dello stabilimento Mari con donne intente al lavoro. A fianco: La sede dello stabilimento bacologico Luciani in Corso V. Emanuele.

uno stabilimento industriale ma una specie di Istituto scientifico privato"; lo stabilimento Fratelli Ferri e lo stabilimento Sacconi Natali, fondato nel 1876 ed insignito di molteplici onorificenze (tra cui il Gran Prix all'Esposizione universale di Saint Luis del 1904).

Ognuno di questi stabilimenti era provvisto di ambienti adibiti alla riproduzione dei lepidotteri, all'incrocio tra razze diverse, all'osservazione microscopica di uova e crisalidi e alla conservazione invernale del seme-bachi in speciali sale frigorifere.

Per ottenere il seme-bachi destinato alla vendita si fissavano, su telai speciali detti arpe, i bozzoli prescelti, da cui fuoriuscivano le farfalle maschio e femmina, destinate all'accoppiamento. Le femmine fecondate venivano chiuse in cellule speciali di carta paraffinata e forata, dove deponevano dalle 300 alle 700 uova ciascuna in un tempo generalmente di tre giorni. Compiuta la riproduzione le farfalle morivano entro pochi giorni.

Le deposizioni di uova sane (scelte dopo un'attenta osservazione al microscopio) venivano lavate con molta accuratezza e conservate fino alla nuova stagione in ambienti speciali a bassa temperatura, per essere vendute in primavera ai bachicoltori.

Lo sviluppo che in Ascoli raggiunse l'industria bacologica fu determinante per la scelta della città quale sede di una Regia Stazione di Gelsi-